

Ministero non desidera di meglio che rineviare la questione e risolverla con tutta nevolenza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Valeri.

**Valeri.** Sono dolente di dover dire all'onorevole sotto-segretario che le informazioni che ho assunto di persona dal prefetto di Ancona, commendatore Ovidi, non collimano con le sue. Il prefetto, debbo dirlo a sua le, prendendo su di sé ogni responsabilità, permesso l'affissione della lapide, ma, augurando una nuova censura (prima io conosceva soltanto quella del Vaticano, e onorevole Bovio, professore illustre, ne sa anche cosa, adesso avremo anche quella del palazzo Braschi) l'avrebbe ridotta così: « In questa città Felice Cavallotti venne due volte apostolo della democrazia », (questa parola democrazia è stata ammessa per concessione); ma non ha voluto assolutamente gli altri due incisi: « a propagare quella fede vile — che è anima della gente nuova. »

Io ho cercato di poter comprendere la ragione per cui si vollero cancellare queste incisi, ma francamente (non perchè il prefetto non si esprimesse bene, chè anzi è un buon oratore) non sono riuscito ad intenderlo interamente. Così, lontanamente, m'è parso di capire che si sia inteso che la fede civile, riferendosi a gente nuova, non poteva riguardare la gente che è oggi al Governo della città pubblica. Ma in verità non mi sembra e in ciò ci sia nulla di sovversivo. Onorevole Bovio, non faccia più epigrafi, mi raccomando, o scriva delle bugie perchè, soltanto queste potranno senza osservazioni essere trasmesse ai posteri. (*Commenti*).

**Bovio.** Io dirò sempre la verità.

**Presidente.** Non facciano conversazioni, li ego.

**Valeri.** Del resto che in Osimo ci siano ricorrenze di tumulti e disordini a me non risulta davvero; io ci vado spesso e l'ho sempre trovato un paese pacifico. Ma capisco che il delegato di pubblica sicurezza, informando il Governo, tenda sempre ad ingrandire il pericolo, perchè è naturale che i funzionari ragionano così: se non si farà la commemorazione, io rimarrò più tranquillo.

Potrei aggiungere che l'anno scorso, quando succedettero i disordini, per cui sessanta persone circa furono imprigionate per 34 mesi e poi vennero tutte assolte per inesistenza

di reato, meno tre che furono condannate a 4 mesi di carcere, quel tal Possanzini che gettava una bomba, (bomba per modo di dire, perchè non si trattava che di una di quelle formette che a Roma si chiamano comunemente zaganelle, composte di un pezzo di carta con un po' di polvere dentro); quel tal Possanzini, dico, ha poi confessato che fu proprio lui l'autore della bomba. Pare anzi che per questa sua prodezza sia anche stato ricompensato (questo almeno si dice colà) perchè, aiutato dal delegato di pubblica sicurezza, fu mandato a Milano e nominato guardia di pubblica sicurezza. Questo, che si dice da tutti, spiega l'origine ed il carattere dei pretesi tumulti di Osimo d'allora e di quelli temuti oggi. Io per ciò sarei gratissimo al rappresentante del Governo se volesse darmi maggiori assicurazioni e, poichè c'è tempo ancora, perchè la commemorazione si farà domenica prossima, volesse anche dare istruzioni al prefetto di lasciar passare quei due incriminati incisi della lapide che, a parer mio, non contengono davvero alcun che di pericoloso. (*Bene! all'estrema sinistra*).

**Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Ho detto e ripeto che il Ministero è disposto a riesaminare la questione; vedremo che cosa potrà farsi.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Andrea Costa, Caldesi e Taroni al ministro dell'interno, presidente del Consiglio, « sul divieto della riunione privata convocata per domani, 5 marzo, in Russi, a questo scopo preciso: In memoria di Felice Cavallotti e in difesa dello Statuto. »

**Costa Andrea.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Costa Andrea.** Onorevole presidente, l'argomento che forma oggetto della mia interrogazione, diede luogo ad un colloquio fra me e l'onorevole presidente del Consiglio, il quale mi fece assicurazioni e promesse. E poichè a queste non son corrisposti i fatti, gradirei svolgere l'interrogazione quando fosse presente alla Camera l'onorevole presidente del Consiglio.

**Marsengo-Bastia, sotto-segretario di Stato per l'interno.** Non ho nessuna difficoltà che questa interrogazione sia differita.

**Presidente.** Siamo intesi: la interrogazione resta nell'ordine del giorno; così l'onorevole ministro dell'interno potrà rispondere egli stesso.